

L'Europa risponde alle minacce di Mosca: "Pronti al price cap, Putin sa solo ricattare"

L'Ue non si fa intimidire dal Cremlino che risponde: "Allora stop a gas e petrolio"



La minaccia della Russia di far passare all'Italia, e all'Europa in generale, non è sembrata essere 'accolta' dall'Ue che ha confermato la linea dura contro Mosca. Anzi, durissima. La guerra dell'energia tra Mosca e Bruxelles è in una nuova fase decisiva. A un giorno dalla riunione straordinaria dei ministri responsabili europei, in programma domani, le proposte per fare "scudo" al caro bollette e proteggere famiglie e imprese sono ormai pronte.

a pagina 3

ESPOSTO ALLA PROCURA DEL CAPOLISTA DI FDI



Da Andrea Di Giuseppe, una "denuncia politica" per truffa elettorale e erariale

ZANNI a pagina 9

BRASILE, A SAN PAOLO RIAPRE IL MUSEO DO IPIRANGA

L'architetto italiano garibaldino che progettò uno dei simboli dell'indipendenza brasiliana



Il Brasile è in festa per le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza (1822-2022). E se il 7 settembre è giorno in cui si commemora la 'Declaração de Independência do Brasil' dall'Impero portoghese, lo stesso giorno è stato scelto a San Paolo per la riapertura del Museu do Ipiranga, edificio monumentale, un simbolo per tutti i brasiliani.

ECHENIQUE a pagina 8

Prospettive di ingovernabilità

di FABRIZIO CICCHITTO

A fronte di problemi gravissimi di tutti i tipi, geopolitici, economici, energetici, politico-istituzionali le differenze interne alle due coalizioni fondamentali (quella di centro-sinistra e quella di centro-destra) sono molto rilevanti per cui, altrettanto rilevanti, sono gli interrogativi sulla governabilità futura. Il paradosso è questo: nel migliore dei casi, con un atto di irresponsabilità derivante da mediocri interessi elettorali, nel peggiore per un input di Putin, Conte, Salvini e Berlusconi hanno provocato la caduta di Draghi. Il paradosso, però, è che Draghi è un ombrello per l'oggi, ma lo sarebbe ancora di più per il futuro. A questo errore derivante dai giochi italiani se ne aggiunge un altro riguardante l'Europa. Avendo visto che Putin e il suo sistema sono una aggressiva realtà dittatoriale con caratteristiche predatorie e cleptocratiche, come poteva pensare l'Unione europea che egli non avrebbe reagito colpendo in modo (...)

MOZAMBICO



Uccisa una suora italiana in un attentato

a pagina 10

segue a pagina 10

“L'inverno sta arrivando e si annuncia come uno dei più difficili da generazioni, con una serie di segnali allarmanti: prezzi dell'energia a nuovi record, inflazione che continua a salire, clima di fiducia nell'economia che si deteriora e la guerra russo ucraina che continua”. Lo ha detto, ieri, il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni nel suo intervento a conclusione di un convegno organizzato dall'istituto Bruegel a Bruxelles. I rincari dell'energia, ha sottolineato l'ex premier: “metteranno a dura prova la nostra fabbrica sociale economica”. Tuttavia, ha però precisato: “se restiamo uniti, ambiziosi e pronti a intervenire come necessario con uno spirito di solidarietà, possiamo assicurare che i prossimi mesi non saranno ricordati come un inverno di malumori, ma come il preludio di una nuova primavera europea”. Gentiloni ha anche rilevato che non ci sono solo ombre all'orizzonte. “I dati del secondo trimestre – ha detto - hanno evidenziato che l'economia ha segnato performance superiori al previsto”. E ora “il Pil dell'unione è del 2% più alto rispetto ai livelli pre pandemici”. Da qui la crucialità dell'attuazione dei piani di ripresa

LETTA: "VOLEVAMO CAMBIARE ROSATELLUM". CALENDIA: "PRENDI IN GIRO GLI ITALIANI"

La legge elettorale della discordia

“Il Rosatellum? Abbiamo provato a cambiare la legge elettorale, ma non ce lo hanno permesso”. Lo ha detto ieri il segretario dem Enrico Letta, in un'intervista a Rtl 102.5. “La democrazia ovviamente non è a rischio se vince la destra, il nostro sistema reggerà. Quello che ho voluto sottolineare è che il sistema elettorale che ha voluto Renzi, e che è pessimo, può consentire alla destra con un risultato intorno al 43-44%, se il resto del campo è com-

pletamente diviso, una vittoria con il 70% dei seggi parlamentari” ha poi argomentato ancora il segretario del Pd. A stretto giro ecco arrivare la replica di Carlo Calenda (Azione) su Fb: “Il taglio dei parlamentari lo avete votato per sudditanza morale e culturale ai 5S, e poi non avete fatto nulla. Non prendere in giro gli elettori. Dopo due anni di giuramenti di fedeltà ai 5S non ho ancora sentito una parola di scuse per i danni fatti. Basta!”.



Enrico Letta

Gentiloni: "Arriva inverno difficile Non si può escludere recessione"

Il commissario Ue: "Andare avanti sulla riforma del Patto di stabilità"



Paolo Gentiloni

nazionali (Pnrr). E poi: “una delle priorità è fare passi avanti sulla revisione della governance economica”, ossia sul Patto di stabilità e di crescita.

C'è poi anche “il tema della riduzione dei debiti conseguenti a lockdown e misure prese a motivo del Covid: le strategie di riduzione devono essere realistiche e per questo devono assicurare stabilità ma anche supporto alla crescita”, ha aggiunto il commissario.

BUFESA SU SALVINI

Accuse dagli Usa: "Ha interessi con la Russia"

Matteo Salvini nella bufera. Secondo un'alta funzionaria della Casa Bianca non già dell'attuale amministrazione Biden, bensì di quella passata di Donald Trump, il leader della Lega avrebbe forti interessi in Russia. Si tratta di Julia Friedlander, già analista della Cia. Intervistata da “Repubblica”, Friedlander ha posto l'accento sui probabili rapporti politici fra Salvini e Mosca ma anche su quelli strettamente personali dell'ex ministro dell'Interno. “Penso che Salvini abbia un interesse politico personale nel suo rapporto con la Russia. Ci sono connessioni ideologiche, ma anche obiettivi economici” ha detto l'ex consigliera di Trump. “Io non metto in piede in Russia da 4 anni e non ho mai avuto soldi da Mosca. Quereliamo” ha replicato Salvini.

LE PAROLE Renzi attacca il leader dem: "E' dominato dal rancore personale verso di me"

"Letta sta distruggendo il Pd"



Matteo Renzi

Dallo "stai sereno" dei tempi in cui entrambi militavano nel Pd agli "stracci" che volano oggi, in piena campagna elettorale. Una cosa è certa: tra Matteo Renzi ed Enrico Letta i rapporti non sono mai più tornati quelli di un tempo. Ci ha pensato, non a caso, il leader di Italia dei Valori, ieri, a rincarare la dose nei confronti del leader del Nazareno. Il Partito democratico, ha

scritto infatti l'esponente del Terzo Polo nella sua enews, "archivia il Jobs Act (che ha creato 1.273.000 posti di lavoro, dei quali la metà a tempo indeterminato) e sposa il reddito di cittadinanza. Amici riformisti: come fate a votare il Pd?". "Se vi piacciono queste idee, potete votare direttamente i grillini" ha rilanciato provocatoriamente Renzi, per poi attaccare ancora,

con una battuta al vetriolo: “Enrico Letta mi attacca tutti i giorni, ma non si rende conto che fare una campagna elettorale dominata dal rancore personale verso di me sta distruggendo il Pd”. “Contento lui, contenti tutti” ha concluso. Insomma, il rapporto tra Renzi e Letta sembra non essere mai arrivato a un punto più basso di quello riscontrato in questi ultimi giorni.

1,4 MILIONI IN DIFFICOLTÀ

Scuola: 540mila minori senza cibo la punta dell'iceberg della povertà

La punta dell'iceberg della povertà minorile in Italia è la presenza di quasi 540mila bambini di età inferiore ai 15 anni che hanno avuto addirittura bisogno di aiuto per bere il latte o mangiare a causa di situazioni di grave disagio familiare che favoriscono anche la dispersione scolastica. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati sugli aiuti alimentari distribuiti con i fondi Fead, in riferimento all'allar-

me lanciato da Save The Children sul fatto che in Italia ci sono quasi 1,4 milioni di minori in povertà assoluta il 14,2%, in crescita rispetto al 2020 (+13,5%). Un fenomeno che spinge anche l'abbandono scolastico, salito al 12,7%, una percentuale tra le più elevate in Europa. Si tratta di una situazione destinata ad aggravarsi in autunno con l'aumento dei prezzi alimentari che costerà in media - precisa la Coldiretti - alle

famiglie italiane 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell'aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità che aumenta la dipendenza dall'estero e alimenta i rincari. Una situazione che pesa di più sulle famiglie più povere tra le quali ci sono oltre 2,6 milioni di persone che in Italia sono costrette a far ricorso alle mense dei poveri.

LA ROTTURA

Niente accordo tra i partiti, slitta il voto sul Dl Aiuti Bis



Federico D'Inca

Dopo una lunga giornata di trattative iniziata alle nove del mattino il decreto Aiuti bis, che stanziava circa 17 miliardi per fronteggiare la crisi energetica e sostenere famiglie e imprese, è stato rinviato alla prossima settimana. Non c'è stato l'accordo tra i partiti. I gruppi parlamentari al Senato e il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico hanno lavorato a un'intesa trasversale, che andava siglata nelle commissioni Finanze e Bilancio: l'idea era di eliminare tutti gli emendamenti o almeno quelli "onerosi", o di mettere un tetto per gruppo a quelli in discussione. A far resistenza contro questa ipotesi sarebbe stato in particolare il M5S che chiedeva di intervenire almeno su alcuni punti, a cominciare dalla cessione dei crediti sul Superbonus.

L'Europa è pronta al 'price cap' Putin: "Così stop a gas e petrolio"

L'Ue non accetta i ricatti di Mosca, von der Leyen: "Sanno solo minacciare"

La minaccia della Russia di far passare all'Italia, e all'Europa in generale, non è sembrata essere 'accolta' dall'Ue che ha confermato la linea dura contro Mosca. Anzi, durissima. La guerra dell'energia tra Mosca e Bruxelles è in una nuova fase decisiva. A un giorno dalla riunione straordinaria dei ministri responsabili europei, in programma domani, le proposte per fare "scudo" al caro bollette e proteggere famiglie e imprese sono ormai pronte. E vanno da interventi sulla Piazza del gas di Amsterdam, a diverse vie per l'introduzione del price cap. E in merito a quest'ultimo punto sono due le soluzioni per introdurre un tetto al prezzo del gas importato dalla Russia via tubo: fissare un tetto massimo (che si prefigurerebbe come nuova sanzione contro Mosca), oppure istituire un'entità unica europea per acquistare il gas a un determinato prezzo, che non dovrebbe scendere sotto i 35 euro a megawattora. Al vaglio anche l'ipotesi di creare una "zona rossa" per i Paesi più esposti ai tagli delle forniture russe, tra cui l'Italia, dove potrebbe essere fissato un prezzo temporaneo amministrato per il gas legato all'andamento del Ttf. Una presa di posizione, quella del price cap, che ovviamente non piace a Vladimir Putin che in pratica ha detto che la Russia non fornirà più petrolio e gas a quei Paesi occidentali che imporranno un price cap sull'energia del Paese: "Non consegneremo nulla se è contrario ai nostri interessi, in questo caso economici. Né gas, né petrolio, né carbone. Niente". E poi ancora: "L'in-



Vladimir Putin

serimento di un tetto sui prezzi del gas sarebbe una idea stupida e le sanzioni occidentali contro Mosca costituiscono una minaccia per il mondo" senza riuscire a fiaccare un'economia russa che avrebbe superato il momento più duro. Putin ha però ammesso che Mosca sta affrontando difficoltà, non paragonabili però a quanto sta accadendo in Europa dove "la qualità della vita delle persone viene sacrificata per preservare la dittatura statunitense negli affari mondiali". Secondo Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, "non vale più la pena di ascoltare quello che dice il presidente russo sul fronte dell'energia poiché la Russia non fa altro che ricattare l'Ue e questo si vede dal fatto che a diversi Stati membri sono state completamente tagliate le forniture. "Ora come

ora dobbiamo solo proteggerci, rinforzare la nostra posizione". Intanto il governo italiano è al lavoro sul decreto contro il caro bollette. Oggi è previsto un Consiglio dei ministri durante il quale i partiti porteranno sul tavolo le proprie proposte. Intanto l'Enea ha calcolato che le raccomandazioni (senza sanzioni e controlli) contenute nel Piano Cingolani pubblicato martedì per "consumi intelligenti e sostenibili" anche a casa, potrebbe portare un risparmio energetico di 607 euro di minori costi a famiglia. Per l'Italia si tratta di 8,2 miliardi di metri cubi di gas in meno in 243 giorni. Con la stretta sui riscaldamenti il governo punta a risparmiare 3,2 miliardi di metri cubi di gas. Dalle misure casalinghe volontarie il governo si attende un risparmio di 2,9 miliardi di metri cubi di gas.

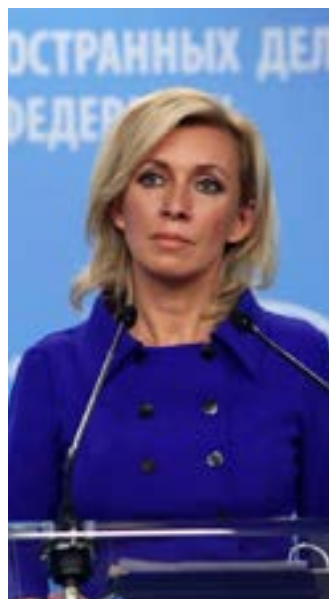
CON LA OLIATA MACCHINA DELLA DISINFORMAZIONE RUSSA VIA SOCIAL

Zakharova-Gazprom-Medvedev: ecco il trio russo che cerca di condizionare il voto italiano

di NADIA BOFFA

"Roma è spinta al suicidio economico per la frenesia sanzinatoria euro-atlantica e il risultato sarà che le imprese italiane saranno distrutte dai 'fratelli' d'Oltreoceano". La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova entra a gamba tesa in campagna elettorale, quando mancano meno di venti giorni alle elezioni. Zakharova la Cassandra dei giorni nostri: in un post su Telegram si prodiga in una vera e propria profezia, dove gli Stati Uniti sono i falsi amici che danno gli ordini, ma che poi, nel prossimo futuro, non subiranno le conseguenze delle proprie decisioni. Al contrario a subirle sarà l'Italia, che gioca la parte del cugino debole e ingenuo. Infatti, scrive Zakharova, "le aziende americane oggi pagano l'elettricità sette volte meno di quelle italiane". È la stessa Zakharova che subito dopo le dimissioni di Draghi sosteneva che la politica italiana tentasse di "giocare la carta russa e diffondesse il mito dell'ingerenza di Mosca nei processi elettorali". E che sottolineava come, al contrario, la Russia da sempre percepisse l'Italia come "uno Stato sovrano che persegue una politica interna ed estera indipendente".

Se già non fosse abbastanza chiaro, adesso sicuramente lo è. Anche la politica italiana del dopo Draghi e quindi la campa-



Marija Zacharova

gnia elettorale sono entrate nella macchina di propaganda del Cremlino. E più ci si avvicina alla data delle elezioni, più l'ingerenza aumenta e diventa sempre più palese. Le parole forti di Zakharova lo testimoniano, ma lo testimonia anche un alto esempio di forte propaganda russa. Un video realizzato da Gazprom e diretto a tutta l'Europa - sottotraccia il principale destinatario sembra essere proprio l'Italia - che contiene una forte minaccia: la prima immagine che compare sono dei rubinetti del gas che si chiudono. Poi il gasdotto Nord Stream non funzionante. E poi altre immagini di città europee innestate, o comunque al freddo e una bandiera dell'Europa che sventola, sola. Come sottofondo una musica epica.

Le parole di Zakharova colpiscono perché sono persino più forti, più nette,

più schierate di quelle del vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev - tra i falchi più vicini a Vladimir Putin - che alla fine di agosto aveva lanciato un messaggio minatorio sulle urne italiane. "I voti degli elettori sono una potente leva di influenza. Quelli europei devono punire i loro governi" aveva detto. Per poi prodigarsi in una profezia in parte simile a quella di Zakharova. "Se il prezzo per la democrazia europea è il freddo negli appartamenti e i frigoriferi vuoti, questa 'democrazia' è per i pazzi. Quindi agite, vicini europei! Non rimanete in silenzio. Chiamate i vostri idioti a rendere conto. E vi ascolteremo. Il vantaggio è evidente: l'inverno è molto più caldo e confortevole in compagnia della Russia che in uno splendido isolamento con la stufa a gas spenta" aveva concluso Medvedev usando la minaccia del taglio alle forniture di gas russo all'Europa. Minaccia che si è poi realizzata. Immediata era stata la reazione da parte dei partiti, con il Pd di Enrico Letta all'attacco contro i "silenzii" del centrodestra e la Lega a smarcarsi, "la Russia non influirà minimamente sul voto degli italiani" aveva detto il segretario Salvini. "Voteranno gli italiani il 25 settembre, non i russi o i cinesi, e quindi all'estero possono dire quello che vogliono. Voteranno uomini e donne in base a quelli che sono i loro valori e i loro

interessi" aveva continuato. E poi Calenda, Di Maio avevano chiesto a tutte le forze politiche di prendere le distanze dalla propaganda del Cremlino.

Ma non state solo le parole a rendere palese l'ingerenza della Russia nella campagna elettorale. Non bisogna dimenticare che subito dopo la caduta di Draghi infatti hanno cominciato ad arrivare sulle coste italiane molti più migranti rispetto al passato dalle coste della Libia, sotto il controllo delle milizie del generale Haftar supportate dai mercenari russi del Gruppo Wagner. I litorali nei pressi dei porti di Derna e di Tobruk, che negli ultimi due anni erano stati dormienti, sono tornati a essere hub per i trafficanti. Una mossa sotto gli occhi di tutti che ha come obiettivo quello di creare nell'opinione pubblica lo spauracchio dell'invasione



Dmitry Medvedev



dei migranti e creare consenso attorno a chi su quello spauracchio ha costruito la propria campagna, in primis Matteo Salvini, che in effetti in questi giorni ha ricominciato a mostrare qualche tendenza ad essere filo-putiniano, ribadendo che le sanzioni nei confronti della Russia "non fanno tanto male al Cremlino, quanto all'Italia".

Se però le parole di Zakharova, Medvedev, il video di Gazprom e l'invio di migranti sono una palese e dichiarata ingerenza della Russia in campagna elettorale, ancora più pericolosa forse è la macchina di propaganda che dalla caduta del governo Draghi lavora sottotraccia, soprattutto sul web e sui social. Ad esempio a luglio si è scoperto che un grande canale della propaganda digitale di Mosca si è messo subito al lavoro per incrementare nelle opinioni pubbliche europee lo scetticismo sull'invio di armi all'Ucraina. Ha così lanciato il complotto secondo cui gli ucraini massacrerebbero i propri civili per fare pressione sulla comunità internazionale e ottenere così più armi. Il Cyberfront Z ha fatto sapere che alcuni militari russi hanno trovato a Kramatorsk i magazzini dove queste armi vengono depositate prima di essere rivendute sul mer-



cato nero. Lo stesso accade, ancora ora, su altri canali telegram, come quello dell'influencer filo putiniano Yuri Podolyak. Poi c'è la propaganda russa che utilizza le parole e i contenuti di Salvini per entrare in campagna elettorale. Basta farsi un giro all'interno del network della propaganda russa per verificare come le parole del leader del Carroccio siano il copia e incolla di quelle usate da Mosca. Sul canale telegram del giornalista Vladimir Soloviev - quello che parla spesso di attacchi nucleari per incenerire l'Europa - si

parla continuamente dell'isteria europea per le sanzioni. Lo stesso concetto viene rilanciato dal blogger filo putiniano Podolyak, esperto confezionatore di fake-news. Su centinaia di profili Telegram di propaganda l'aumento delle bollette di elettricità e gas vengono ricondotte direttamente al sostegno fornito dalla comunità internazionale all'Ucraina. Il sottotesto di questa strategia è evidente: se l'Italia e l'Europa continueranno ad aiutare il popolo ucraino si andrà incontro a un default economico. Ed è proprio per questo che vengono riprese le parole di leader europei come Salvini, ma anche Orbán.

L'ingerenza della Russia è sempre più chiara e pericolosa.

Ed è altrettanto chiaro che sempre di più i leader di partito italiani fanno da eco. Forse proprio per questo ieri il presidente del Copasir Adolfo Urso ha lanciato un nuovo allarme, sostenendo che è in corso una "campagna eccessivamente aggressiva, tesa a delegittimare e denigrare

gli avversari senza rendersi conto che così si fa il gioco della Russia e della Cina". "Per non fare questo gioco bisogna fare una campagna elettorale corretta e rispettosa" ha continuato. Il riferimento, anche se sottotraccia, è senza dubbio in parte al leader della Lega, che in questi giorni è tornato sul tema delle sanzioni. "L'Europa è corresponsabile dell'aumento delle bollette di luce e gas, con le sanzioni alla Russia" ha ribadito Salvini. "Ci stanno rimettendo gli italiani e ci stanno guadagnando i russi evidentemente a Bruxelles, qualcuno ha sbagliato i conti. Io voglio difendere gli imprenditori italiani" ha continuato. A ben vedere parole non proprio dissimili da quelle pronunciate stamattina da Zakharova, anche se poi, al forum di Cernobbio, vicino alla collega del centrodestra Meloni Salvini si è riparato dietro un poco approfondito "la Lega è d'accordo: bisogna comunque continuare con le sanzioni".

Le parole di Zakharova arrivano alla vigilia di giorni

decisivi non solo per la politica, ma per l'economia italiana. A Palazzo Chigi si punta a chiudere entro giovedì il nuovo decreto aiuti. In ambienti di governo definiscono plausibile una dote di 10 miliardi, ma le risorse con cui finanziare il dl potrebbero anche aumentare, trainate dall'aumento delle entrate tributarie e da un eventuale 'tesoretto' aggiuntivo derivante da decreti inattuati. Bisogna attendere gli ultimi dati di agosto e, soprattutto, il calcolo degli introiti degli extraprofiti. Ma poi, soprattutto c'è la data di giovedì, in cui dovrebbe esserci la prossima riunione del Consiglio dei ministri e potrebbe tenersi una conferenza stampa con l'annuncio dettagliato delle misure ma anche del piano di risparmi energetici a cui ha lavorato il ministro Cingolani.

Il giorno dopo poi si terrà un altro incontro cruciale in Ue sul fronte dell'energia: la riunione dei ministri competenti che discuteranno tanto del price cap, quanto della possibilità di slegare il prezzo dell'ener-

gia da quello del gas. Mosca però guarda già avanti. E lo sa. È sempre più probabile che la leader di Fdi, forte atlantista Meloni vinca le elezioni. Ecco perché la propaganda si fa sempre meno sottile. Sicuramente per il Cremlino la leader di Fdi è più difficile da decifrare: sta con Orbán che solo qualche giorno fa ha strappato con l'Europa firmando un contratto con la russa Gazprom per una maggiore fornitura di gas - massimo 5,8 milioni di metri cubi circa di gas naturale in più su base giornaliera, in aggiunta alla quantità contrattuale già in essere. Dall'altro lato però ha una vocazione atlantica che appare sempre più determinata e senza alcun ripensamento. L'unica allora è puntare sul Generale Autunno, quando l'effetto della crisi economica renderà più difficile tenere fede alle sanzioni e quando molte delle imprese italiane si troveranno in difficoltà. Allora, forse, anche Meloni potrebbe cedere e avvicinarsi, chissà, alle posizioni di Orbán. Profezia di Zakharova-Cassandra.

IL DOPPIO DI UN ANNO FA

Via dalla Russia: sono 419mila le persone che hanno lasciato il paese da inizio 2022

Sono circa 419.000 le persone che hanno lasciato la Russia nella prima metà dell'anno, più del doppio rispetto ai 202 mila dello stesso periodo del 2021. Lo riferisce Rosstat, l'istituto nazionale di statistica russo.

"Il numero di coloro che hanno lasciato la Federazione Russa è aumentato di 216.500 persone, ovvero di 2,1 volte", ha affermato Rosstat. Quelli in partenza non sono solo cittadini russi, ma anche migranti per lavoro provenienti dai paesi vicini. Quasi 80mila persone hanno scelto come meta l'Ucraina, invasa da Mosca il 24 febbraio scorso. Le altre destinazioni principali sono gli ex stati sovietici del Tagikistan, Armenia, Kirghizistan, Kazakistan e Uzbekistan. Mosca attrae tradizionalmente

immigrati dalle ex repubbliche sovietiche, ma nell'anno in corso la tendenza sembra essersi invertita: 369.000 persone hanno lasciato la federazione russa per gli ex Stati sovietici a fronte di 295.000 soggetti in entrata.

Oppositori politici hanno scelto l'esilio e tanti giovani specializzati sono fuggiti dal Paese in cerca di opportunità migliori. Grandi comunità russe si sono formate in Armenia e Georgia. La popolazione russa è diminuita di circa 480mila persone (-0,33%), rispetto alle 307mila dello stesso periodo del 2021.



Un fenomeno esplosivo con la guerra

NEL 2023 RECESSIONE ECONOMICA

Putin: "Togliere gas e grano all'Europa"

di ALESSANDRO CAMILLI

Putin ha ufficialmente detto, anzi proclamato appena stamane, delle cose che, non fossero maledettamente serie, potrebbero indurre al sorriso. Tra queste, Putin ha tenuto ad affermare che "Non è la Russia che ha iniziato la guerra e che l'operazione militare speciale è operazione di pace". Un'operazione di pace per invadere l'Ucraina, bombardarne le città da sei mesi, le città e i campi agricoli cui si dà fuoco, le città e i villaggi che si radono al suolo, le città e la gente, ovviamente anche i civili. Magari un po' brusca, ma una evidente operazione di pace. Questo è Putin al mattino del sette di settembre 2022 e la sua non è campagna elettorale dove si inventa e si spaccia la qualunque, di campagne elettorali Putin non ha bisogno. E non è neanche malata e distorta percezione del reale di autocrate isolato nel Palazzo divenuto instabile emotivamente e psicologicamente. Putin non mente, anzi capo-

volge la realtà, per far contenti i suoi follower (anche se in Occidente non mancano certo) e nemmeno perché sia "folle" come una pigrizia d'analisi induce più d'uno in Occidente a pensare. Putin dice che la guerra l'ha cominciata l'Occidente e che l'invasione e devastazione dell'Ucraina è un atto di pace perché pensa sia diritto della Russia stabilire quali Stati hanno diritto di esistere e quali no nella sfera del "mondo slavo-russo". E Putin pensa che il diritto russo a stabilire quali Stati debbano esistere, quali no e che tipo di Stati, nazioni e società debbano essere sia scritto nella storia russa come primo comandamento.

RUSSIA NON È UNA POTENZA ECONOMICA

Non lo è mai stata. Nella storia russa grande espansione territoriale, soprattutto in territori poco abitati. Geograficamente paese immenso ma mai una grande manifattura. E sempre una ossessione geopolitica e culturale: la sindrome dell'assedio. O meglio, dello smontaggio dei



Vladimir Putin

molti pezzi della nazione russa non tenuti insieme da potente collante economico. Al posto e in surrogato della potenza economica mai attinta, sempre la forza del potere.

Potere sempre autocratico. La Russia degli Zar, quella del Peus e quella di Eltsin e poi di Putin hanno conservato questa caratteristica del potere russo. Autocrazia, terrore dello smontaggio, orrore della contaminazione esterna, dottrina della potenza militare quale surrogato di quella economica. Putin quindi crede che la Russia sia una vittima della storia altrui, che l'Occidente voglia da secoli e anche oggi smontarla e che quindi la Russia abbia il diritto di combattere una guerra che è difensiva e quindi santa. Non è folle Putin e neanche banalmente bugiardo. E' altro e di più Putin e altro e di più è il suo regime: è uno Stato che pensa e pratica la guerra come condizione di sopravvivenza e come alternativa e surrogato sia alla democrazia che allo sviluppo economico. Uno Stato così "normalmente" fa la guerra. Non ci casca dentro la guerra, la fa e la conduce come opzione strategica.

E' GUERRA E PUTIN LO SA

Tanto lo sa che fa la guerra senza se e senza ma. Al nemico Occidente, in particolare all'Europa, va tolto il gas e ora anche il grano. Putin ha chiesto che le navi col grano che partono dall'Ucraina non vadano con il loro carico in Europa. Colpire l'Europa togliendo alla sua gente il gas, il grano, quel che si può e quanto si può. E' la campagna di guerra autunno/inverno di Putin. Obiettivo: sfiancare popolazione e governi d'Europa. Costringerli alla ritirata e alla resa sul fronte ucraino. Putin sa che è guerra e ci bombarda con gas e grano e sa che o sfonda il fronte Europa entro questo inverno o poi sarà la Russia a no farcela più e a sostenere

la guerra sia militare che economica co l'Occidente. Putin lo sa, fa la guerra di conseguenza.

Qui da noi, almeno da quel che si sente i campagna elettorale, qualcuno non lo sa o comunque non vuole saperlo che è guerra, guerra e non altro. Corre sottile sotto pelle l'umore quanto mai sballato che basta smetterla con le sanzioni alla Russia e tutto finisce. Scorre sotto pelle l'umore che la sanzioni siano danno per noi, danno inflitto dalla volontà niente meno che americana. Coloro che questi umori se li fanno scorrere sotto pelle dicono e pensano le stesse cose che pensa e dice Putin. Ma Putin lo fa per la Russia, il suo impero e imperio. Per chi e per cosa lo fanno in Italia molti della Lega, tutti quelli di Italex, non pochi di Sinistra Italiana e ben più d'uno di M5S-Conte?

GUERRA, LA FATICA DI PENSARLA

Una difficoltà di fondo (non però un alibi) a pensarla la guerra c'è. Una enorme difficoltà a pensarci dentro. Siamo in una guerra di cui quella di Ucraina è solo una battaglia. Così è ma fortissimamente no si vuole pensare che così sia. E quindi si indulge, ci si rivolge, si presta credito a qualunque forma di elusione, evasione, negazione del reale. Purtroppo nel reale stiamo per essere spinti da un maledetto calcio nel sedere che ha nome recessione. Nel 2023 molte economie del pianeta, quasi tutte e tra queste la nostra andranno in recessione. Recessione? Meno produzione, meno manifattura, meno scambi, meno investimenti, meno consumi, meno redditi, meno risparmi. Ecco cosa è la recessione.

LUCCA, PALAZZO DUCALE

'Navi di carta', un secolo di emigrazione italiana oltreoceano diventa una mostra

È in programma martedì 13 settembre, alle ore 11, presso la Sala Tobino del Palazzo Ducale di Lucca, l'inaugurazione della mostra "Navi di Carta. Cento anni di emigrazione italiana oltre oceano", che celebra i venti anni di attività della Fondazione Paolo Cresci e omaggia quest'ultimo nel 25° anniversario della sua scomparsa. Sono previsti gli interventi di: Mario Pardini, sindaco di Lucca; Luca Menesini, presidente della Provincia di Lucca; Ave Marchi, presidente della Fondazione Paolo Cresci; Ilaria Del Bianco, presidente dell'asso-

ciatione Lucchesi nel Mondo; Raffaele Domenici, vice presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca; Massimo Cutò, curatore della mostra; e Pietro Luigi Biagioni, direttore della Fondazione Paolo Cresci. Nel corso dell'inaugurazione è anche prevista la lettura di brani scelti da "Sull'Oceano" di Edmondo De Amicis a cura dell'attore Alessandro Bertolucci. La mostra è curata da Massimo Cutò e Pietro Luigi Biagioni. Il progetto scenico è di Alessandro Sesti e la colonna sonora di Gianmarco Caselli.

di FRANCO ESPOSITO

Il dottor quiz. Proteste come se piovesse. Il cosiddetto quizzone manda in bestia gli aspiranti medici. Che razza di concorso è mai questo? Rabbiose le lamentele in tutta Italia, cento minuti appena per rispondere ai quesiti più disparati, ma si può? Si deve. Le proteste generalizzate in attesa della riforma. “Dal volo della gazza a Corrado”, e non sono stati troppi quelli che si sono raccapezzati nei meandri del quizzone criticatissimo. Ma alla fine come andrà, in quanti saranno quelli baciati dalla fortuna di essere ammessi? Passerà uno su quattro, lo dicono i numeri. Oltre 60mila gli studenti iscritti per l'accesso a Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria: andranno avanti in 15.876. Il concorsone si è svolto martedì in tutta Italia. I più fortunati e bravi potranno perseguire l'obiettivo e indossare alla fine il camice bianco.

Il quiz ministeriale – 60 domande non facili – 23 quesiti e risposte multiple di biologia, 15 di chimica, 13 di matematica e fisica, 4 di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi e 5 di ragionamento logico. A corredo, e nessuno ne avvertiva il reale bisogno, il rituale in bocca al lupo del ministero della Salute, Roberto Speranza.

Tesi come corde di violino i candidati, ovviamente. Tutti in ogni angolo d'Italia. E quasi tutti a lamentarsi: “Abbiamo studiato tre anni per superare questo test”. In pratica un vero e proprio coro, risuonato uguale in ogni angolo del Paese. “La tensione? Per dormire ho dovuto mandare giù la melatonina”, per dare un'idea in quali condizioni di spirito si è presentata all'esame la maggior parte dei candidati. Le confessioni a fare da pendant all'ennesimo

"BASTA NUMERO CHIUSO, L'UNIVERSITÀ DEVE ESSERE LIBERA E ACCESSIBILE A TUTTI"

Il concorsone a numero chiuso della discordia, oltre 60 mila aspiranti medici, saranno ammessi solo in 15.876

**TORTORELLA (PRESIDENTE CONSULCESI)**

“Inaccettabile che sia la fortuna e non il merito a decidere i medici del futuro in un momento storico di grave carenza di personale. Vigileremo sulla regolarità della prova, pronti a sostenere i candidati attraverso i ricorsi e iniziative “antisfiga” negli Atenei di tutta Italia

flash-mob, all'esterno della sede d'esame, contro il numero chiuso.

Qua e là, le proteste hanno assunto toni molto alti. Hanno caratterizzato la mattinata in tutta Italia, facendo da contraltare alla prova d'esame. Il quizzone mai sufficientemente odiato e maledetto, da Torino a Palermo, da Nord a Sud. E non è finita: le manifestazioni proseguiranno nei prossimi giorni. Avranno il loro momento clou nei sit-in annunciati in diverse città italiane. Uno su tutti, quello all'Unione degli

universitari alla Sapienza di Roma. Mentre gli organizzatori delle proteste, in generale tutte giustificate, plausibili, corrette, insistono su un fondamentale concetto: “L'Università deve essere pubblica, aperta e accessibile a tutte e tutti. Il superamento del numero chiuso è assolutamente necessario e possibile solo partendo da un valido piano di investimenti”.

Il piano pensato e proposto insiste sull'aumento del numero dei docenti e delle aule. I laboratori dovranno garantire una didattica di

qualità. A Palermo è spuntato uno striscione così concepito: “La pandemia non ha insegnato nulla. Stop ai test d'ingresso”.

Parole e gesti, scritti e a voce, ruotano infatti intorno ad un unico concetto basilare. L'abolizione dei test d'ingresso a medicina. A Torino Lingotto i militanti del Fronte della Gioventù Comunista hanno attaccato i politici. “Siete voi i colpevoli dello smantellamento sistematico dell'SSN, il Sistema Santuario Nazionale”. Un meccanismo definito datato e selettivo contro cui si sono schierati anche il direttore della clinica di malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassotti, e il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa.

L'anno prossimo dovrebbero entrare in vigore i Tolc, test di valutazione online, i candidati saranno messi a dura prova da sessanta do-

mande a risposte multiple in cento minuti. Tra i test sul ragionamento è prevista anche una domanda su un tema di assoluta attualità: l'aumento del costo dell'energia elettrica nel 2022. La teoria della selezione naturale di Darwin farà parte degli argomenti a carattere scientifico. E poi?

E poi, c'è di tutto un po'. Tra gli argomenti di cultura generale, la richiesta di indicare il significato di Def e la domanda su quale è l'obiettivo della Costituzione de feuds o Ediatum de beneficiis, l'editto emanato nel 1037 dall'imperatore Corradino II il Salico, dei Franchi Orientali. E anche il calcolo del volo della Gazza, a voler complicare eventualmente “l'ufficio affari semplice già complicato di suo”.

Ma i dati relativi al concorsone contestato quando saranno pubblicati? Il Ministero dell'Università ha assicurato che si conosceranno il 14 settembre. Dove? Nell'area riservata su University di ogni candidato. Il punteggio in forma anonima. Cisun candidato potrà visionare il proprio compito; la graduatoria di merito si conoscerà il 29 settembre.

Solo allora gli aspiranti medici sapranno se ce l'avranno fatta. Nel senso che scopriranno se sono riusciti a raggiungere almeno il primo gradino del sogno. Personale e professionale. In Italia sono una marea, più di 60mila quest'anno.

BRASILE, A SAN PAOLO RIAPRE IL MUSEO DO IPIRANGA

L'architetto italiano garibaldino che progettò uno dei simboli dell'indipendenza brasiliana

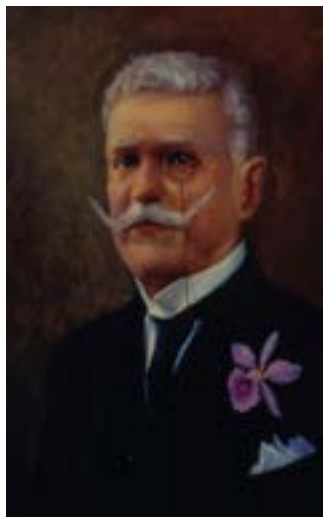
È l'opera più importante firmata da Tommaso Gaudencio Bezzi, nato a Torino il 18 gennaio 1844, che in gioventù combatté con le truppe di Giuseppe Garibaldi per l'unificazione dell'Italia. Successivamente si trasferì in Sudamerica: Uruguay, Argentina infine dal 1875 in Brasile dove rimase fino alla morte avvenuta il 23 maggio 1915

di SANDRA ECHENIQUE

Il Brasile è in festa per le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza (1822-2022). E se il 7 settembre è giorno in cui si commemora la 'Declaração de Independência do Brasil' dall'Impero portoghese, lo stesso giorno è stato scelto a San Paolo per la riapertura del Museu do Ipiranga, edificio monumentale, un simbolo per tutti i brasiliani perché fu edificato per ricordare il luogo dove il principe reggente Dom Pedro I pronunciò una frase rimasta indelebile nella storia del Brasile: "É tempo! Independência ou Morte" che dichiarò in definitiva l'emancipazione del Paese dai portoghesi. E la riapertura del Museu do Ipiranga arriva in occasione dei duecento anni dal 7 settembre 1822 e dopo una chiusura durata ben nove anni, resa necessaria per portare a termine quello che è stato definito come uno dei più grandi lavori di restauro mai eseguiti in Brasile, ma anche per il rilancio di uno dei più importanti siti del patrimonio storico brasiliano. I lavori sono stati curati dagli architetti Eduardo Ferroni e Pablo Hereñú dello studio H+F Arquitectos che nel 2017 avevano vinto il Concorso Nazionale di Architettura per il Restauro e la Modernizzazione del Monumento-Edificio Museu do Ipiranga



promosso dall'Università di San Paolo. Un investimento di quasi 50 milioni di euro con una riapertura che ha avuto due inaugurazioni: la prima, il 6 per un selezionato gruppo di ospiti, la seconda il 7 per chi ha lavorato al restauro con le proprie famiglie. Poi il pubblico che per due mesi potrà visitare gratuitamente il Museu do Ipiranga, chiamato anche Museu da Independência il cui nome ufficiale però è Museu Paulista. Un enorme lavoro quello svolto dagli architetti di H+F, per un'opera straordinaria che fu progettata da un architetto italiano: Tommaso Gaudencio Bezzi. Era nato a Torino il 18 gennaio 1844, ingegnere e poi architetto, ma prima ancora garibaldino: infatti in gioventù si arruolò volontario per combattere agli ordini di Giuseppe Garibaldi, per unificare l'Italia. Si distinse in diverse battaglie, da Mi-



Tommaso Gaudencio Bezzi

lazzo a Capua per poi, come ufficiale dell'esercito regolare, combattere gli austriaci a Custoza. Per il suo coraggio ricevette anche delle medaglie, poi con la sconfitta di Garibaldi contro i francesi nel 1868 decise di abbandonare l'Italia. Se ne andò in Sudamerica: prima l'Uruguay, poi l'Argentina e infine il Brasile. Fu a Buenos Aires

che cominciò a farsi notare come architetto, il suo lavoro era riconosciuto e apprezzato: progetti residenziali prendendo parte all'epoca al processo di modernizzazione della città. Successivamente, era il 1875, l'arrivo in Brasile: prima a Fortaleza, quindi a Rio de Janeiro, giovane architetto accolto nei salotti importanti come il circolo che attorniava Dom Pedro II, secondo e ultimo monarca del Brasile. Le nozze con una nobile brasiliana, Francisca Nogueira da Gama Carneiro de Bellens, e opere importanti da Rio a San Paolo, ma il Museu do Ipiranga è rimasta la più conosciuta fino ai giorni nostri, un grandioso monumento che era stata immaginato fin dal 1822, ma per la cui concretizzazione si dovette attendere il 1882 quando fu posta la prima pietra. Poi tra Bezzi e le autorità brasiliane le relazioni cominciarono a pren-

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

 1080 94th St.# 402
 Bay Harbor Island, FL 33154
 Copyright © 2000 Gente d'Italia
 E-Mail: genteditalia@aol.com;
 genteditalia@gmail.com
 Website www.genteditalia.org
 Stampato nella tipografia de El País:
 Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
 Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

 650 N.W. 43RD Avenue
 MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

 Soriano 1268 - MONTEVIDEO
 Tel. (598) 27094413
 Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
 12800
 Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

dere una brutta piega: furono aggiunti ingegneri, tra i quali un altro italiano, Luigi Pucci, per arrivare infine al 1892 quando il suo contratto fu rescisso, tre anni prima dell'inaugurazione (7 settembre 1895). Ma il nome di Tommaso Gaudencio Bezzi è rimasto sempre a identificare il progettista di un'opera grandiosa, anche nel 2022.

di ROBERTO ZANNI

MIAMI - "L'analisi dei dati rende quindi realisticamente ipotizzabile che vi siano decine di migliaia di persone che risultano presenti nelle liste elettorali della ripartizione America settentrionale e centrale benché decedute, e che, quindi, sia altamente probabile che, in loro nome, vi siano dei terzi che esercitano il diritto di voto, fatto che potrebbe anche essere non occasionale, ma l'esecuzione di un consolidato disegno criminoso". È solo un piccolo stralcio della denuncia-querela contro ignoti presentata alla Procura di Roma lunedì 5 settembre da Andrea Di Giuseppe, candidato alla Camera, capolista di Fratelli d'Italia, Circoscrizione estero, collegio America Settentrionale e Centrale attraverso l'avvocato Romolo Roboa. Una denuncia/analisi che presenta elementi altamente preoccupanti per quello che riguarda il regolare svolgimento delle prossime consultazioni politiche. Ma qual è il significato di questa clamorosa azione? Ci sono gli estremi per invalidare le elezioni 2022? "La mia - ha spiegato Di Giuseppe - è una denuncia politica, per truffa elettorale, ma anche erariale, perchè se qualcuno è deceduto ed è ancora nell'elenco AIRE e percepiva la pensione, continua a riceverla. La mia azione vuole essere anche un avvertimento a chi eventualmente volesse usare maniere poco pulite per stravolgere le elezioni. Perchè conoscendo i ritmi della nostra giustizia ci vorranno mesi. In definitiva se c'è uno scandalo elettorale, e già sarebbe gravissimo, c'è anche da un punto di vista dell'erario in quanto all'AIRE, a differenza di quanto accade in Italia, non c'è un blocco automatico in caso di decesso". Ma se nella sua Circoscrizione, i tre seggi a disposizione (un senatore, due deputati) fossero assegnati in base a scarti minimi, si potrebbe chiedere di impugnare

ESPOSTO ALLA PROCURA DEL CAPOLISTA DI FDI NELL'AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Di Giuseppe, avvertimento contro i brogli all'estero

Da una analisi degli aventi diritto al voto nella sua Circoscrizione (437.802 nominativi) ha rilevato la presenza di ultrasessantenni per oltre il 28%, con addirittura 2.218 elettori dai 99 anni in su. "La mia è una denuncia contro ignoti per truffa elettorale - ha spiegato - ma anche erariale in quanto è realistico pensare che siano presenti negli elenchi persone decedute che oltre a continuare a votare, ricevono la pensione"

i risultati? "È solo teoria..." si è limitato a rispondere il candidato di FdI, certo che con questi presupposti una piccola, ma mica tanto, spada di Damocle aleggia almeno sulla Circoscrizione America Settentrionale e Centrale. Com'è nata questa denuncia? "Stavo raccogliendo nominativi per la campagna elettorale - ha spiegato - quando ho chiesto il filtraggio anche sull'età ed è venuto fuori che oltre 20.000 iscritti hanno dagli ottant'anni in su...". Un terremoto per ora trattenuto, ma che potrebbe esplodere (da qualsiasi parte politica) e anche estendersi appena avuti i risultati del 25 settembre. Se in un recentissimo passato, siamo stati testimoni attivi del ricorso e del successo dell'on. Fabio Porta (PD), nel caso di frode in Sudamerica che ha visto l'esclusione dal Parlamento lo scorso dicembre di Adriano Cario, ma solo dopo una battaglia durata tre anni e mezzo, questa volta i brogli, presunti, sono stati denunciati alla Procura da Di Giuseppe prima ancora che agli elettori arrivasse le schede per esprimere il proprio voto. Su cosa si

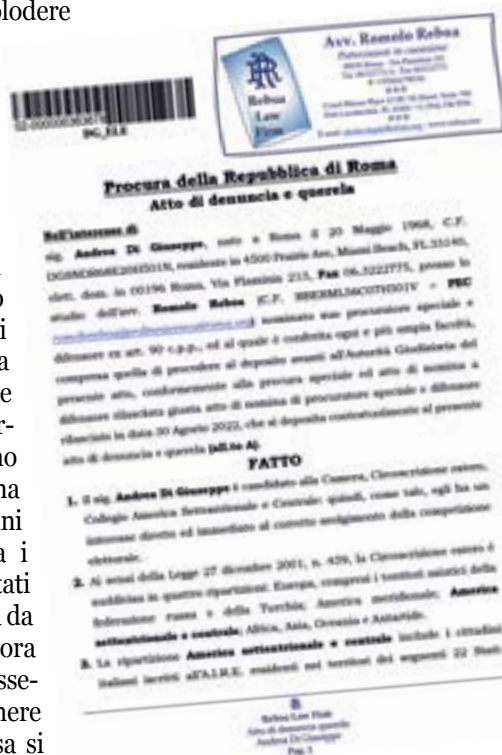
basano le dieci pagine presentate alla Procura di Roma alle quali, in allegato, tra gli altri, è stato aggiunto un articolo di 'Gente d'Italia' sui brogli in Argentina? "Da una analisi dei dati dell'AIRE, Anagrafe Italiani Residenti all'Estero - ci ha spiegato Di Giuseppe che, in qualità di candidato è entrato in possesso, legittimamente, delle liste elettorali dell'America Settentrionale e Centrale - si rileva come su un totale di 437.802 aventi diritto al voto presenti nell'America Settentrionale e Centra-



Andrea Di Giuseppe

le, ben 124.576 nominativi, oltre il 28%, abbiano un'età superiore al settant'anni dei quali poi 2.218 dai 99 in su. O abbiamo il dono della lunga vita, e lo spero tanto, o c'è una grande truffa. Sono dati irrealistici". E non è tutto qui perchè nell'esposto infatti si parla anche di indirizzi errati. Caso che ha visto protagonista lo stesso Di Giuseppe in quanto l'aggiornamento dell'AIRE non presuppone, almeno negli stessi tempi, quelli del Ministero dell'Interno i cui elenchi servono per l'invio delle schede elettorali. Ma l'analisi, come detto da Di Giuseppe, non si ferma alle elezioni: si allarga anche al campo pensionistico infatti, nella stessa

denuncia, viene sottolineato come sia "ragionevole ritenere che esista anche una pluralità di c/c esteri ove viene versata mensilmente dall'INPS la pensione ed ivi ritirata in virtù di deleghe o accessi informatici consentiti molti anni prima a terzi da parte di soggetti deceduti ed ora abusivi". Un raggirio, una frode di enorme portata, elettorale e pensionistica, che potrebbe, se comprovata, non essere poi circoscritta solo all'America Settentrionale e Centrale, ma coinvolgere anche le altre tre Circoscrizioni estere che compongono il mondo degli italiani con diritto al voto che vivono fuori dal loro Paese. Vale la pena ricordare che per queste elezioni 2022 gli elettori all'estero sono 4.871.731: oltre ai 437.802 dell'America Settentrionale e Centrale ce ne sono 2.645.030 in Europa, 1.535.804 in Sudamerica e 253.095 tra Asia, Oceania, Africa e Antartide.



Una suora italiana, Maria De Coppi, è rimasta uccisa in un attentato in una comunità di religiose comboniane di Chipene, in Mozambico. Tutto è avvenuto nella serata di martedì, 6 settembre. Lo hanno comunicato le stesse comboniane in una nota della Segreteria generale. L'attentato alla Comunità di Chipene sarebbe avvenuto intorno alle 21 di ieri e ancora non sono noti gli autori né le circostanze precise. "Le notizie riguardanti le Sorelle lì presenti - aveva fatto sapere la Segreteria generale in una precedente nota di questa mattina - sono incerte e durante la notte non è stato possibile raggiungere il luogo per averne di più precise". Suor Maria De Coppi, comboniana della diocesi di Vittorio Veneto (Treviso), 83 anni, era da 59 anni in Mozambico, che aveva raggiunto per la prima volta nel 1963, ed aveva acquisito la cit-

IL DRAMMA Si tratta della veneta Maria De Coppi, ancora incerte le circostanze di quanto accaduto

Mozambico, uccisa una suora italiana in un attentato

tadinanza mozambicana. Aveva prestato il suo servizio in varie missioni della provincia di Nampula. Il comunicato del Centro missionario della diocesi di Concordia-Pordenone - Secondo quanto riferisce il Centro missionario della diocesi di Concordia-Pordenone, "i ribelli hanno assaltato la missione, dando fuoco a tutte le opere parrocchiali. Suor Maria... è stata uccisa durante l'agguato. Tutti i sopravvissuti sono adesso in fuga verso Nacala". "Don Lorenzo e don Loris sono vivi! Ringraziamo Dio": con queste parole, in un post su Facebook, il Centro Missionario Concordia Pordenone ha annunciato che i due



Maria De Coppi

sacerdoti della diocesi, in missione in Mozambico, don Loris Vignandel, già parroco di Chions, e don Lorenzo Barro, già parroco di Aviano, sono riusciti a scappare all'attentato

della notte. "I ribelli hanno assaltato la missione - prosegue il Centro Missionario -, dando fuoco a tutte le opere parrocchiali. Suor Maria, missionaria comboniana originaria di Vittorio Veneto, è stata uccisa durante l'agguato. Tutti i sopravvissuti sono adesso in fuga verso Nacala". "Gli ultimi due anni sono stati molto duri. Al nord del Paese è in corso una guerra per i giacimenti di gas e la gente soffre e scappa: nella mia parrocchia ci sono 400 famiglie che arrivano dalla zona di guerra. Poi è venuto il ciclone. Infine l'anno scorso la siccità si è prolungata per tanto tempo. Oggi a Nampula c'è una estrema povertà".

Così raccontava la situazione nel Paese africano suor Maria De Coppi. In un'intervista dell'ottobre scorso, riportata dal sito del settimanale diocesano di Vittorio Veneto L'Azione, suor Maria aggiungeva che "nonostante la povertà materiale, l'ascolto dell'altro resta un dono grandissimo, è riconoscergli dignità". La popolazione della zona di Nampula "è piuttosto fatalista, aspetta che passino la guerra e le calamità. Dicono: 'La nostra guerra è di non fare guerra'. Quando sono arrivata, i mozambicani si sentivano disprezzati per il colore della pelle e questo mi feriva, perché sono persone come noi".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Prospettive di ingovernabilità

(...) durissimo sul gas e sul petrolio visto anche che le sanzioni indipendentemente da quello che dicono Salvini e i putinisti italiani lo mettono in grave difficoltà. Su quel nodo Draghi si era espresso con grande anticipo dimostrando di esprimere una leadership politica e tecnica valida sia per l'Italia che per l'Europa. Questa volta la Von der Leyen si è mossa con notevole ritardo.

Ciò detto, passiamo alle coalizioni italiane. Partiamo dal centrodestra che comunque mette in campo una coalizione degna di questo nome, ma essa, però, è profondamente divisa sui fondamentali. La prima divisione è addirittura di carattere geopolitico: da subito Giorgia Meloni ha espresso la sua solidarietà all'Ucraina e si è schierata su una posizione atlantica ed europeista. Non ci vogliono i servizi segreti per sapere che da sempre Salvini è schierato sul polo opposto: egli ha firmato un patto di unità d'azione fra la Lega e Russia Unita, dai

tempi dell'occupazione della Crimea e contro le sanzioni, che adesso ribadisce, aggiungendo al tutto la richiesta di un enorme discostamento di bilancio (30 miliardi) che, considerando il nostro alto debito, ci mette a rischio rispetto alla speculazione internazionale. Da parte sua Berlusconi ha perso l'occasione della sua vita: qualora avesse bloccato Salvini e avesse difeso il governo Draghi egli avrebbe riconquistato la leadership del centrodestra, dato una sponda a Giorgetti e ai governatori leghisti, e riconquistato un grande prestigio internazionale. Non lo ha fatto, si è schiacciato su Salvini, ha massacrato nelle liste le persone a lui più legate e adesso le sue numerose interviste e quella dell'on. Fascina esperta in difesa, oltre a quelle sempre opache di Tajani, francamente non mordono. Perdi più sul Covid, che non è affatto finito, né la Meloni né Salvini sono molto attendibili visto quello che hanno fatto nel passato, ma almeno

su questo hanno posizioni comuni, mentre Forza Italia si è sempre collocata su una linea diversa. Insomma il centrodestra anche se formalmente è una coalizione e anche se avrà i numeri è un campo di battaglia per l'esistenza al suo interno di posizioni diametralmente diverse su cose molto importanti.

Se si passa però al centrosinistra la situazione è del tutto imbarazzante: in campo non c'è una proposta comune, ma due programmi, quello del Pd e quello di Fratoianni che su quasi tutti i punti sono agli antipodi: hanno in comune l'antifascismo. Il fatto è che Enrico Letta si è fatto una serie di autogoal. Le scelte logiche e coerenti sarebbero state due: l'unità antifascista da Conte a Fratoianni con dentro anche tutti i centristi o l'aggregazione del polo riformista con Calenda, Bonino e Renzi. Letta ha cercato una terza via (fuori Conte, fuori Renzi, ma dentro sia Calenda, sia Fratoianni) che non aveva un senso politico compiuto e che Calenda è stato costretto a rifiutare non per tra-

dimento, ma per non suicidarsi. Così Enrico Letta non guida una reale coalizione alternativa, ma un accrocchio sbilenco fra riformisti, massimalisti e confusionari (questi costituiscono una bella fetta del Pd) priva di appeal per cui stanno facendo il pieno dei voti su piattaforme incisive proprio le componenti che egli non ha saputo o voluto aggregare e che ha entrambe rifiutate: da un lato il populismo di Conte, dall'altro lato il riformismo, l'atlantismo e europeismo di Italia Viva e Azione.

Su tutto però pesa un interrogativo assai inquietante: nel quadro della "tempesta globale" (Putin, Peskov) Putin darà a Salvini l'input di far saltare tutto provocando l'ingovernabilità dell'Italia o non darà? E nel primo caso che faranno Giorgetti, i presidenti leghisti e un pezzo di piccola impresa del Nord (un altro pezzo ha già capito tutto, ha abbandonato la Lega e si è dislocato o sulla Meloni o su Calenda)? Di qui al 25 settembre e anche dopo ne vedremo delle belle.

FABRIZIO CICCHITTO

di MATTEO FORCINITI

È stato un festeggiamento carico di emozioni quello che ha celebrato nel fine settimana Carmelo in occasione del 150esimo anniversario della sua Società Italiana Vittorio Emanuele II: un traguardo storico che rendono questa la seconda associazione italiana più antica in Uruguay a restare ancora attiva.

L'anniversario è stato però accompagnato da un grave lutto che ha colpito in concomitanza la comunità di questa cittadina del dipartimento di Colonia che si affaccia sul Rio della Plata, la morte di Mariuccia Picceda, figura estremamente rilevante alla guida dell'associazione per un lungo periodo fino al 2012. La tragica notizia ha sconvolto i piani per la celebrazione portando alla cancellazione della prima delle due attività che erano previste con un omaggio che si sarebbe dovuto svolgere presso il locale teatro Uamá.

Come da programma, invece, è stato mantenuto il secondo festeggiamento che si è svolto sabato presso la sede sociale in un evento molto partecipato che ha visto la collaborazione di diverse realtà culturali attive sul territorio, prime fra tutte le altre due associazioni Circolo Trentino di Carmelo e la Progenie d'Italia di Colonia Estrella che hanno curato insieme una mostra dedicata all'immigrazione. Questi oggetti sono stati presentati insieme ai lavori degli artisti plastici Pablo Ferrari, Ricardo Rodriguez, Lucy Siri e Juan José González. Ad accompagnare il tutto c'è stato anche uno spettacolo musicale tra cui il coro del Circolo Trentino e i due interventi curati dalle professoresse Pierina Vanni e Inés Ferrari che hanno fornito una rassegna storica sulla fondazione l'evoluzione di questa im-

IL PRESIDENTE MIGUEL BOMBACI: "ORGOGLIO E RESPONSABILITÀ"

La "Società Italiana di Carmelo" ha festeggiato il suo 150esimo anniversario



portante istituzione molto apprezzata in città.

Fondata il primo settembre del 1872, la Società è stata a lungo il punto di ritrovo per tanti immigrati, soprattutto liguri ma anche piemontesi, campani e trentini tutti uniti sotto il tricolore senza alcuna differenza regionale. Molti di loro erano i "picapedreros" che lavoravano nell'estrazione della pietra assai diffusa nella zona ma erano presenti anche tantissimi altri lavoratori che hanno dato a quest'area un'impronta inconfondibile.

Diversi sono stati i riconoscimenti conferiti durante la serata a partire da quello postumo a Mariuccia Picceda che avrebbe dovuto essere consegnato di per-

sona al teatro Uamá e che è stato invece consegnato ai familiari. Gli altri due riconoscimenti sono andati al maestro Enrique Pittamiglio del coro trentino per il



suo contributo alla diffusione della cultura italiana e a Dante Pisciotano per essere il socio più antico.

"Sentiamo un enorme orgoglio ma anche tanta responsabilità" commenta a Gente d'Italia il presidente Miguel Bombaci. "Arriviamo a questo notevole traguardo con la consapevolezza di aver fatto il massimo per mantenere questa tradizione nonostante il difficile periodo della pandemia che ci siamo lasciati alle spalle. La gente ci continua ad accompagnare e questa è la cosa più importante da risaltare oggi. Questa celebrazione l'abbiamo vissuta davvero con tanta emozione per la scomparsa della signora Picceda che avevamo pensato di omaggiare per la sua lunga traiettoria".

C'è un aspetto su cui il presidente Bombaci si vuole soffermare e che rappresenta lo spirito che ha costituito fin dall'inizio la Vittorio Emanuele II: "Il nostro obiettivo è quello di continuare a mantenere un ambiente familiare tra i soci proprio come volevano i fondatori che si riunivano durante i pranzi di domenica in festa con le loro famiglie. Inoltre, cerchiamo di mantenere lo spirito di solidarietà collaborando attivamente con le istituzioni locali e dando una mano quando possibile come abbiamo fatto durante la pandemia". "Con queste premesse" -ha proseguito Bombaci- "vogliamo continuare a diffondere la cultura italiana nella nostra città cercando di valorizzare il grande patrimonio che ci è stato lasciato attraverso numerose iniziative".

MONTEVIDEO (Uypress) El 52% de los montevideanos aprueba la gestión de la intendenta Carolina Cosse, en tanto que el 27% la desaprueba, de acuerdo a la reciente encuesta de la consultora Cifra.

El 52% de los montevideanos aprueba la gestión de la intendenta Cosse y el 27% la desaprueba, de acuerdo a la encuesta de la consultora Cifra presentada este martes en Telemundo de canal 12.

Uno de cada 10 no aprueba ni desaprueba y otro tanto no opina sobre cómo se está desempeñando la intendenta.

Analizando la evolución de la opinión pública desde la asunción de Cosse, a comienzos de 2021 el 62% aprobaba su desempeño. A lo largo de los primeros meses de gestión la apro-

LA DESAPROBACIÓN ES 27%

El 52% de los montevideanos aprueba la gestión de la intendenta Cosse



Carolina Cosse

bación bajó significativamente -de 62 a 48%-, pero tuvo un pico de aprobación hacia finales del año pasado. Este año la evaluación parece haberse estabilizado, de acuerdo a las últimas dos mediciones, donde algo más de la mitad de los montevideanos tienen juicios positivos sobre su desempeño, y algo más de un cuarto juicios negativos. Los más satisfechos, de acuerdo al estudio de Cifra, son los residentes de

nivel medio alto, seguidos de los de nivel medio bajo. También entre los montevideanos de nivel más bajo la mayoría está satisfecha, pero hay muchos que aún "están esperando a ver qué pasa", no tienen opinión o dicen que no están satisfechos ni insatisfechos. En el segmento de nivel más alto, en cambio, las opiniones están muy divididas, y es el grupo en el que se registra una proporción más alta de juicios negativos,

42%.

Sin embargo, informa Cifra, como siempre sucede en la evaluación de los gobiernos, tanto nacional como locales, lo que marca más diferencias en los juicios son las posiciones políticas: aprueban la gestión de Cosse 8 de cada 10 frenteamplistas, y 6 de cada 10 votantes de la Coalición la desaprueban. Las opiniones están hoy aún más polarizadas que tres meses atrás.

VIDEO DE MUY ALTA DEFINICIÓN DURANTE LA ÚLTIMA EXPEDICIÓN

Nuevas imágenes del Titanic como nunca antes

La tecnología de alta definición arrojó nueva luz sobre los restos del Titanic, ya que imágenes 8k revelaron una cantidad de detalles nunca antes vista en los 110 años desde el hundimiento del crucero, que causó la muerte de 1.518 personas.

El vídeo fue realizado por OceanGate Expeditions durante su última expedición al naufragio, que se encuentra a 3,8 kilómetros bajo la superficie del Atlántico Norte, a unas 400 millas náuticas de Terranova, en Canadá. Las imágenes tienen una resolución horizontal de 8.000 píxeles, es decir, el doble de nitidez que una televisión 4K. Y significa que hay un nivel de detalle y color sin precedentes. "Los extraordinarios detalles del video 8K -dijo en un comunicado Stockton Rush, presidente de OceanGate Expeditions-, ayudarán a nuestro equipo de científicos y arqueólogos marítimos a definir con mayor precisión el estado del Titanic".

"Lo más extraordinario son los colores excepcionales", subrayó.

Un extracto del video, de aproxi-

madamente 1 minuto de duración, se puede ver en YouTube. Gracias a la nueva tecnología, por ejemplo, surgió el nombre del fabricante de anclas, "Noah Hingley & Sons Ltd". "He estado estudiando los restos del naufragio durante décadas y nunca había visto imágenes que mostraran este nivel de detalle", afirmó el experto en Titanic Rory Golden, El video también muestra

el primero de los dos cascos del barco, la cadena de ancla gigante, la primera de las seis bodegas y los cabrestantes de bronce. Las imágenes recién publicadas se abren con una panorámica de la proa del Titanic, que se hundió después de que el transatlántico británico chocara con un iceberg en la noche del 15 de abril de 1912.

Las luces verdes que se ven en el

ancla de babor cuando la cámara se desplaza son del sistema de escala láser, explicó Paul Henry Nargeolet, veterano piloto del sumergible Nautilus y buceador del Titanic.

"Este sistema nos permite determinar con precisión el tamaño de los objetos [...] La distancia entre las dos luces verdes es de 10 centímetros", detalló.

"Al principio del video se puede ver la grúa utilizada para desplegar la enorme ancla de 15 toneladas que todavía se encuentra en la cubierta del naufragio y el grillete que originalmente estaba unido al mástil principal, que ahora se derrumbó", explicó Nargeolet.

OceanGate realiza expediciones al naufragio del Titanic con tripulaciones de expertos en buceo sumergible, historiadores del Titanic, científicos e investigadores, junto con "especialistas en misiones civiles" que pagan 250.000 dólares por el privilegio de ser una de las pocas personas que han visto de primera mano el último lugar de descanso del legendario barco.



Mentre alcuni partiti hanno speso cifre folli tappezzando le strade delle città e le finestre degli autobus con i loro manifesti elettorali e mentre altri hanno preferito scatenare una campagna elettorale all'insegna dell'odio e delle fake-news, il Partito Democratico in Sudamerica ha scelto la strada del confronto e del dialogo. Forse un modo antico di fare politica, organizzando assemblee e incontri con le nostre collettività e preferendo il tradizionale porta a porta o il passaparola tra amici, ma sicuramente il modo più serio ed efficace di fare politica. Questo grazie ai nostri sei candidati, tutti espressione autentica e autorevole della grande comunità degli italiani del Sudamerica: al Senato Mario Sebastiani e Andrea Matarazzo, che oltre a rappresentare due delle più grandi collettività italiane al mondo, quella di Buenos Aires in Argentina e San Paolo in Brasile, possono vantare un curriculum professionale e imprenditoriale di tutto rispetto, oltre che una proiezione sociale e politica che li ha resi nel corso degli anni personalità apprezzate e stimate anche oltre i confini nazionali.

Alla Camera quattro degni esponenti delle collettività italiane del Sudamerica; avremmo voluto dare spazio a candidature provenienti da altri importanti Paesi, come il Cile, il Peru, la Colombia o l'Ecuador, dove vivono importanti comunità italiane e dove il Partito Democratico può contare su importanti riferimenti. La riduzione del numero di candidature ci ha portato a individuarne solo quattro, espressive di Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela.

Due donne e due uomini profondamente legati al nostro associazionismo, ai patronati, ai Comites, alla vasta rete di relazioni e contatti che caratterizzano queste grandi collettività.

L'INTERVENTO

Questo il Partito Democratico in sudamerica: candidati autorevoli e campagna tra la gente

Antonella Pinto in Venezuela, Salvatore Finocchiaro in Argentina, Filomena Narducci in Uruguay e – più modestamente – il sottoscritto in Brasile, non hanno bisogno di presentazioni nei loro rispettivi Paesi e sono anche loro conosciuti e stimati fuori dai rispettivi Paesi; persone impegnate da sempre a fianco dei nostri connazionali, in maniera seria e permanente e non personaggi da buttare in campo in campagna elettorale come specchietti per le allodole alla ricerca di un facile consenso.

Ma la vera forza di questa candidature è il Partito Democratico, l'unico partito



Fabio Porta

italiano ad essere presente e organizzato ovunque nel mondo, l'unico negli anni scorsi ad avere tradotto in ri-

sultati il suo impegno a favore degli italiani nel mondo, con proposte e risorse concrete messe a disposizione del potenziamento del servizio consolare, della promozione della lingua e cultura italiana nel mondo, del turismo delle radici o dell'internazionalizzazione attraverso il potenziamento della rete delle camere di commercio italiane all'estero.

Un partito serio e strutturato, che con centinaia di parlamentari darà forza ai nostri eletti all'estero per continuare e rafforzare questo impegno dentro e fuori le istituzioni italiane; una grande differenza rispetto

a quei movimenti locali che non potranno mai contare su alcun sostegno determinante in Parlamento, continuando a caratterizzarsi per l'assenteismo dei loro parlamentari o la demagogia delle loro proposte, quando non addirittura per i vergognosi brogli che hanno infangato e messo in pericolo il diritto di voto degli italiani all'estero. E' per questi motivi che vi invitiamo gli italiani del Sudamerica a votare subito e con convinzione, dando fiducia al Partito Democratico e ai suoi candidati.

FABIO PORTA
CANDIDATO ALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

NOI VITTIME AD HONOREM: RESPONSABILITÀ? UNA CALUNNIA!

Se rubo non ero io... Era il mio io depresso...

di LUCIO FERO

Metti che, in via di ipotesi, un pubblico funzionario spenda e disperda i soldi pubblici per acquisti e affari privati, come si può definire quel funzionario? Metti addirittura che quello o altro funzionario pubblico (e perché no privato) si mangi e si spenda e soldi dell'azienda, che cosa è quel funzionario? Un corrotto, un ladro? Mai e poi mai! Parole sbrigative, violente, disinformate. Quel funzionario pubblico o privato che sia, quel cittadino lavoratore che in ipotesi dovesse aver preso i soldi dell'azienda per sé è una vittima! Sì, una vittima! Vittima di altri che si sono approfittati di lui/lei.

SE RUBO, NON ERO IO...

Vittima di altri che si approfittano. Altri chi? E prima ancora, di cosa si approfittano? Dello stato di salute del funzionario o dipendente o manager o anche operaio (perché no) o anche contadino



o colf o quel che sia che dovesse rubare i soldi altrui. Quel funzionario o dipendente o manager o operaio o contadino o colf se e quando ruba non è mica lui, non può mica rispondere della azioni fatte da un altro/a. Quello/a che eventualmente sta rubando o ha rubato è un clone maligno, un altro da sé seppur con le sembianze e i documenti e l'identità del funzionario, dirigente, operaio, contadino...Ma è un altro/a perché a rubare è un Io depresso.

E l'Io depresso è per definizione non punibile, anzi. Anzi è una vittima di chi se ne approfitta.

SHOPPING COMPULSIVO, TU CHIAMALO COSÌ...

E tutto cambia: se il solito funzionario, manager, dipendente, contadino, operaio, colf, prof o quel che sia si va a comprare quel che gli pare con i soldi dell'azienda non è che lo faccia per il suo piacere o volendolo davvero fare. Al contrario, è shopping compulsivo di cui chi lo pratica non è responsabile. Va capito, aiutato. E' malattia, mica furto. Sono questi gli argomenti messi in campo in un caso recente di cronaca da parte di un funzionario accusato di corruzione e malversazione. Un caso? Sono questi gli argomenti sempre più spessi messi in campo quando il maneggio di denaro altrui riguarda se stessi o la famiglia o la lobby. Quando il maneggio è fatto fuori dal proprio portafoglio o da quello della famiglia o della lobby si invoca invece la galera, il licenziamento, il linciaggio sociale. E' la forma che ha assunto la fusione tra il tengo famiglia e il darsi malato nell'etica pop.

CHAMPIONS LEAGUE/1

Il Napoli schianta il Liverpool: poker d'applausi ai vice-campioni d'Europa

Serata all'insegna dello spettacolo e dei gol al Maradona, dove il Napoli ha incantato contro il Liverpool di Klopp. La squadra di Spalletti ha letteralmente schiantato il Liverpool con un risultato netto di 4-1. Il partenopeo entrano in campo con uno spirito ed una voglia superiori rispetto agli avversari e fin dai primi minuti si impongono. Dopo 5 minuti calcio di rigore trasformato da Zielinski, al 15' altro rigore, ma questa volta sbagliato da Osimhen. Al 31' ancora Zielinski incanta, stavolta con uno splendido assist per Anguissa che non sbaglia e sigla il momentaneo 2-0. Il Liverpool è in completa balia del Napoli e finisce col subire addirittura anche il terzo gol, al 44', su assist di Kvaratskhelia, con Simeone, entrato poco prima al posto dell'infortunato Osimhen. Le squadre rientrano dall'intervallo e il Napoli va sul 4-0, ancora con Zielinski, nettamente il migliore in campo. A poco serve il gol di Luis Diaz, valevole per il 4-1. Nell'altra gara del girone, l'Ajax batte i Rangers per 3 a 0.



MONDIALE VOLLEY

Immensa Italia, batte la Francia 3-2 e va in semifinale



Cinque set thrilling (24-26 25-21 23-25 25-22 15-12) contro i campioni olimpici di Tokyo. Grande protagonista Romanò (22 punti) nella squadra più giovane, che ora vola in Polonia per cercare la finale contro Slovenia o Ucraina: da dodici anni l'Italia non arrivava così avanti nel torneo. De Giorgi: "A Katowice con il nostro solito atteggiamento e tanta voglia di fare bene, per noi e per la nazione che rappresentiamo"

CHAMPIONS LEAGUE/2

Inter, niente da fare contro il Bayern

Bavaresi incantano a San Siro contro l'Inter e aprono con tre punti il girone. Onana salva i suoi nei primi minuti, poi al 25' deve arrendersi al gol di Sané dopo un controllo strepitoso. Nella ripresa la squadra di Inzaghi reagisce e va vicina al pari con Dzeko, mentre il palo salva Onana da un pasticcio. Subito dopo altra azione spettacolare dei tedeschi: Sané provoca l'autogol di D'Ambrosio che vale il definitivo 2-0



LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, istituamo un "Premio Mariuccia Picceda"?

Quando ho saputo che è scomparsa Mariuccia Picceda mi è subito venuto in mente di fare una proposta a te, Direttore, e a tutta la collettività italo uruguayana: perché non istituire un Premio Mariuccia Picceda? Sicuramente un premio letterario o un premio all'eccellenza, perché, Mariuccia, senza dubbio, è stata, una delle più importanti personalità della comunità italiana in Uruguay, per non dire la più grande. Ho conosciuto Mariuccia, una ligure DOC con un sangue profondamente tricolore, nell'anno 2000. Più di una volta la intervistai per RAI ITALIA e, nell'anno 2006, quando scomparso Italo Colafranceschi, un vecchio amico che mi passò la realizzazione di Miss Italia nel Mondo, Mariuccia diventò, per me e per la mia ex moglie Andrea Gómez, una pedina importantissima. Per 5 anni ha organizzato una grande

fiesta nella Società Italiana, con la presenza persino del Sindaco di Colonia, per la Miss Italia di Colonia-Carmelo e, nel 2008, una delle "sue ragazze" raggiunse la finale di Miss Italia nel Mondo a Roma. Ancora erano epoche d'oro della nostra comunità e l'evento di Miss Italia, si faceva al Raddisson con 500 persone presenti alla finale.

Mariuccia è senz'altro stata un'illuminata della comunità italiana di Carmelo, una città dove non era facile scovare italiani, anche se la Società Italiana di Carmelo è una delle più antiche dell'Uruguay e ancora, più o meno, funziona. Fondata 150 anni fa, la Società Italiana è stata la casa di Mariuccia per tutta la vita. Ha dedicato a questo sodalizio una gran parte della sua enorme energia e ha occupato la Presidenza più di una volta. Vogliamo ricordare parte di un'intervista che GENTE D'ITALIA le fece alcuni anni. Nella zona di Colonia, come in varie zone dell'Uruguay,

l'estrazione della pietra e l'industria cantieristica erano in pieno sviluppo ed è per questo che queste industrie fiorirono fino al XX secolo. Uno dei "cantieristi" si chiamava Silvio Picceda, giunto in Uruguay come specialista nell'arte della costruzione navale, secondo sua figlia, Mariuccia Picceda, che è arrivata in Uruguay quando aveva solo undici anni e la Seconda Guerra Mondiale era il motore più forte dell'immigrazione. Così Mariuccia Picceda dice "Le guerre o i disastri economici sono la causa delle migrazioni. Nessuno vuole lasciare il proprio paese, il luogo dove sei nato, dove hai i tuoi amori, le proprie radici, nessuno vuole farlo, ma, a volte, le cose cambiano. Quindi quando c'è la fame, c'è la guerra, la distruzione, allora sì, comincia l'immigrazione. Non c'è mai stata così tanta immigrazione come in questo periodo, solo che non la vediamo. Quando è stata fondata Montevideo c'era un italiano, Andreoni, genovese, viveva già

a Montevideo – spiega Mariuccia. A Carmelo l'immigrazione fu molto forte nel periodo a partire dal 1815 ma soprattutto dopo l'apertura delle cave, quando vennero molti italiani dalla provincia di Massa Carrara dove si raccoglieva il marmo e che sapevano lavorare molto bene la pietra. Hanno portato scalpellini molto esperti che sono quelli che hanno insegnato a tutti coloro che lavoravano in cava".

Ma Mariuccia è stata anche una grande professionista dell'arte e ha lavorato persino alla Scala di Milano come produttrice artistica e consulente teatrale. Parlava l'Italiano meglio di ognuno di noi, una dotta, in tutti i sensi e si capiva subito che era del Nord. Mariuccia, in ogni caso, è stata una vera e propria ITALIANA DOC ma nella sua vita ha sempre avuto amici calabresi, campani, toscani, marchigiani o siciliani. Per LEI l'Italia, più che una patria, era una passione.

Stefano Casini

Le cerimonie di nozze più tradizionali e sfarzose, con centinaia di invitati, hanno lasciato il posto ad eventi molto più intimi costruiti sulla coppia ed estesi ad un numero limitato di invitati. Via libera dunque a location green, ancor meglio se in campagna, dress code più colorati e meno formali, e festeggiamenti costruiti su più giorni, vere e proprie esperienze pensate su misura per gli ospiti. Sempre più coppie decidono di affidarsi a wedding planner e designer, che a loro volta possono contare su team di fornitori selezionati in modo da alleviare gli sposi di ogni incombenza permettendo loro di godere appieno di una giornata speciale insieme a familiari ed amici. Vola in Italia l'imprenditrice newyorkese di origini romane Maria Vittoria Cusumano, ambassador della Susan G.Komen Italia, che per il suo matrimonio con Christopher Sherman sceglie Roma e la Toscana per coinvolgere i propri ospiti internazionali in esperienze in luoghi solitamente poco accessibili. Dopo la cerimonia religiosa, tenutasi nella Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, finalmente riaperta dopo il lungo restauro, e un primo ricevimento all'Ambasciata di Francia - Villa Medici, gli sposi si sono trasferiti a Rosewood Castiglion del Bosco, ex dimora Ferragamo, location affacciata sulle colline toscane, per un pranzo all'insegna della semplicità, allestito su lunghe tavole in legno, decorate da fiori di campo, verdure e ortaggi della macchia mediterranea. Solo pochissimi ospiti a godere del tramonto dorato sui vigneti, dei suoni della natura, del verde degli olivi secolari. Si torna pertanto ad una dimensione più intima, in ambienti più rilassati, dalle atmosfere più informali. Ad accompagnare la coppia portando una ventata di freschezza i rispettivi 'team sposo e team sposa' (un modo moderno per dire gli amici

AMBIENTI RILASSATI, 'TEAM' DI AMICI IN AIUTO E IDEE PER L'ADDIO AL CELIBATO E NUBILATO

Matrimoni meno formali e così la festa di nozze diventa "esperienza"



degli sposi), con cui i due fidanzati hanno condiviso tutti i momenti più importanti prima della celebrazione, dalle sedute di make up e capelli per la sposa tenutesi in casa in una atmosfera giocosa, alla preparazione dello sposo ad opera dei suoi amici più cari; a fare da mascotte il cane della coppia che con coroncina al collo ha consegnato all'altare le fedeli custodite in un prezioso sacchetto. Molto spesso, come nel caso citato, i regali di nozze diventano occasione di beneficenza e di solidarietà, con raccolta fondi da devolvere. Nel caso di Cusumano il ricavato viene devoluto alla Susan G.Komen Italia, Organizzazione no-profit che si occupa di dare sostegno su tutto il territorio nazionale alle donne colpite da tumori femminili. La cifra raccolta servirà a portare la Carovana della Prevenzione con a bordo i macchinari per gli screening, in luoghi dove è abitualmente molto più difficile per le donne poter accedere a strutture dedicate ove effettuare mammografie ed ecografie al seno. Tra le novità delle nozze 2022 anche festeggiamenti da maggio a settembre gli addii al celibato e al nubilito organizzati per festeggiare i futuri sposi

pronti a convolare a nozze: gite fuori porta e weekend di festa in glamping o in giro per l'Italia all'insegna delle esperienze. Campeggi.com, il portale italiano per campeggi e villaggi vacanze, suggerisce 6 idee per addii al nubilito o al celibato da ricordare: dalle vacanze in glamping in Alto Adige per esprimere un desiderio ammirando il cielo stellato fino alla zip line sul Lago Maggiore per chi è alla ricerca di un'esperienza adrenalinica, passando per le vacanze in barca in Sardegna e i tour enogastronomici in Valpolicella. Provare il glamping (sotto le stelle) tra le Dolomiti, Trentino-Alto Adige: l'alloggio che unisce l'immersione totale nella natura tipica del campeggio alla comodità degli alberghi: dalla connessione Wi-Fi al balcone privato passando per il ristorante. Per chi vuole vivere questa esperienza circondato dal verde, in Alto Adige ad esempio c'è il Camping Toblacher See di Dobbiaco (BZ), immerso nella natura delle Dolomiti dell'Alto Adige, che mette a disposizione degli ospiti gli Skyview Chalet, che permettono di affacciarsi ogni notte su un panorama stellato unico e incontaminato. Tra

parchi divertimento e movida in Romagna, Emilia-Romagna: la soluzione ideale sono i parchi divertimento, dove tornare bambini per un giorno tra giostre, montagne russe e spettacoli. Per non farsi mancare nulla, l'ideale è scegliere una destinazione che oltre al fun park offra anche spazio per la movida, come la Romagna. In volo lungo la zipline sul Lago Maggiore, Piemonte Un addio al nubilito o al celibato che lascia senza fiato. Chi vuole provare un'esperienza estrema prima di convolare a nozze può scegliere una delle tante attività adrenaliniche che si possono vivere lungo tutto lo Stivale: dal bungee jumping al parapendio passando per il rafting e la zipline. Tra le esperienze tricolore da non perdere c'è la Lago Maggiore Zipline: un volo a 120 km/h, a 350 metri d'altezza, lungo un cavo di acciaio lungo 1.850 metri. SPA e relax sul Lago di Garda, Lombardia. Vasche idromassaggio, saune, trattamenti e bagni turchi. Dedicarsi al benessere psicofisico e al relax prima del grande giorno aiuta a lasciarsi le preoccupazioni alle spalle e a recuperare le energie tolte dai preparativi. Per chi alla spa vuole uni-

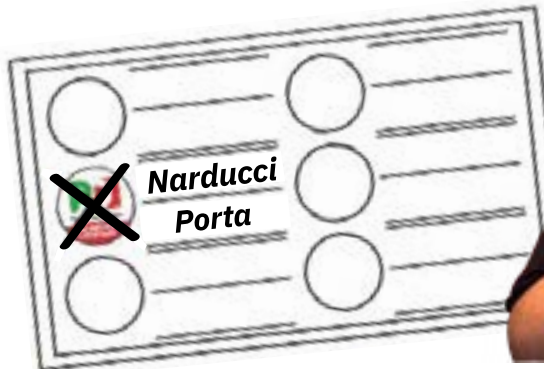
re anche l'immersione nella natura e le passeggiate in riva al lago, la destinazione ideale è la sponda lombarda del Garda, che vanta numerose strutture rinomate per i loro servizi benessere. (Ad esempio il Fornella Camping & Wellness Family Resort di San Felice del Benaco (BS), premiato per tre anni consecutivi da Koobcamp come uno dei 10 migliori campeggi in Italia per la sua area wellness). Lungo le Strade del Vino in Valpolicella, Veneto Un addio al celibato o al nubilito che conquista il cuore e il palato. Degustazioni, corsi di cucina, percorsi enogastronomici e viaggi on the road alla scoperta dei sapori dei diversi territori possono essere ottime idee per celebrare l'avvicinarsi del fatidico sì. Tra le aree da non perdere lungo lo Stivale c'è la provincia di Verona, nota per i vini d'eccellenza e per le numerose Strade del Vino (come la Strada del Vino Valpolicella), ossia gli itinerari enogastronomici dedicati ai prodotti agroalimentari del territorio. Un'idea perfetta per un brindisi davvero speciale. Mini-crociera all'Arcipelago della Maddalena, Sardegna L'Arcipelago della Maddalena è una costellazione di oltre 60 isole e, per la sua straordinaria biodiversità, dal 1994 è un Parco Nazionale che abbraccia oltre 180 chilometri di costa. Bagnato da acque turchesi, è un vero e proprio paradiso che si può scoprire in barca grazie alle numerose mini-crocieri che vengono organizzate ogni settimana dalle compagnie e dalle strutture locali. Un'idea insolita e originale per vivere un addio al celibato o al nubilito a contatto con una delle zone marine più belle d'Italia.



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

Filomena Narducci

Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.
Somos un valor político, cultural y económico
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.

CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD

¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!